

Termos: quali mantengono meglio

Il mensile spagnolo di consumo e qualità della vita "Ciudadano", ha messo alla prova, nel suo ultimo numero, le qualità dei termos, analizzando sette contenitori a bottiglia, adatti a conservare le bibite e quattro tra quelli da utilizzare per gli alimenti. Può risultare utile, soprattutto in questo periodo di gite e pic-nic, una rapida ricognizione sui risultati ottenuti dagli spagnoli. I termos per cibi, risultati più scadenti dal test, hanno permesso agli alimenti caldi di raffreddarsi anche di 14°C in quattro ore. I contenitori per bevande non sono stati da meno: in quelli di cattiva qualità i liquidi hanno subito un riscaldamento di 12°C nello stesso tempo. Il mensile ha anche esaminato la resistenza del vetro agli sbalzi termici e alle cadute accidentali, oltre alla stabilità di equilibrio dei contenitori. I migliori risultati sono stati guadagnati dal termos per liquidi Rotpunkt, e da quello per cibi Super therm della Taunus-plus, entrambi di produzione tedesca. Tra i contenitori termostatici per alimenti si è ben comportato l'italiano Standard Rosalin meritando un buon secondo posto nella graduatoria. Infine, per un ottimale utilizzo dei termos, la rivista consiglia alcune regole fondamentali: non lavare i termos con detersivi e "preparare" il contenitore, riempendolo qualche tempo prima di acqua a temperatura vicina a quelle degli alimenti che si vogliono conservare.

DALL'ES

Occhiali inglesi: tre qualità

Anche se ne vedono poco, gli inglesi si preoccupano del sole e, in particolare, della protezione degli occhi. Visto che ci siamo occupati di occhiali da sole (Salvagente n. 6), siamo sensibili all'argomento. Il British Standards Institute dà alcune indicazioni per la scelta degli occhiali da sole, indicazioni che garantiscono un grado di sicurezza maggiore per la protezione contro i raggi ultravioletti, per la qualità ottica e, per quanto riguarda le lenti, della resistenza all'urto. Questi standard dividono gli occhiali da sole in tre grandi categorie: con obiettivi cosmetici - principalmente accessori di moda che non proteggono dalla luce solare; con obiettivi generali - ridurranno i riflessi in condizioni luminose anche in caso di guida; con obiettivi speciali - in grado di ridurre la luce abbagliante in condizioni straordinarie (vela e sci). Se gli occhiali sono conformi allo standard, queste informazioni saranno ben visibili sull'etichetta.

Si usa e non si getta in Germania

Un decreto, varato recentemente in Germania, stabilisce, dal primo aprile di quest'anno, l'obbligo di produttori o distributori del ritiro dei materiali di imballaggio e di protezione dei principali beni di consumo. Un deposito di cauzione sarà istituito dal 1993 per tutte quelle confezioni "usa e getta" (bevande, detersivi, fustini, ecc.), a eccezione dei contenitori che possono essere riutilizzati. Queste norme completano quelle emanate lo scorso anno, che impegnavano le aziende a raccogliere e riutilizzare anche gli imballaggi necessari per il trasporto. Eliminare lo spreco di risorse riciclabili - oltre a far diminuire il volume di rifiuti solidi urbani - sembrano essere le regole che ispirano i decreti tedeschi. Oltre a queste disposizioni, infatti, è stato vietato qualunque incenerimento degli imballaggi costituiti da materie pregiate, selezionate o recuperate attraverso le raccolte differenziate.

VIDEO SUM

*passi e i videoregistratori stanno
Ma quali sono le videocassette
biamo testate 19: ecco i risultati.*

WOW +FLUTTER	DROP-OUT Tipo A	DROP-OUT Tipo B	GIUDIZIO	PREZZO
				6.400
				7.600
				8.000
				8.000
				8.300
				6.600
				7.300
				7.800
				7.500
				7.000
				7.400
				8.000
				7.200
				7.000
				7.100
				7.500
				6.500
				7.500
				6.200

Medio mediocre corso

sti difetti, originati da una cattiva meccanica della cassetta. La Scotch e la Philips hanno mostrato i minori problemi di fluidità.

DROP OUT
Con queste prove si sono misurati eventuali "buchi neri" presenti sui nastri. Se la distribuzione di ossido sul nastro non è

uniforme, infatti, si possono verificare in qualche punto della registrazione e della riproduzione delle brusche cadute di segnale. Le analisi dei drop out di tipo A ci hanno consentito di quantificare le cadute di segnale che durano per un tempo maggiore e si traducono nel video con righe trasversali nere nell'immagine. I drop out di tipo B ci hanno, invece, segnalato i difet-

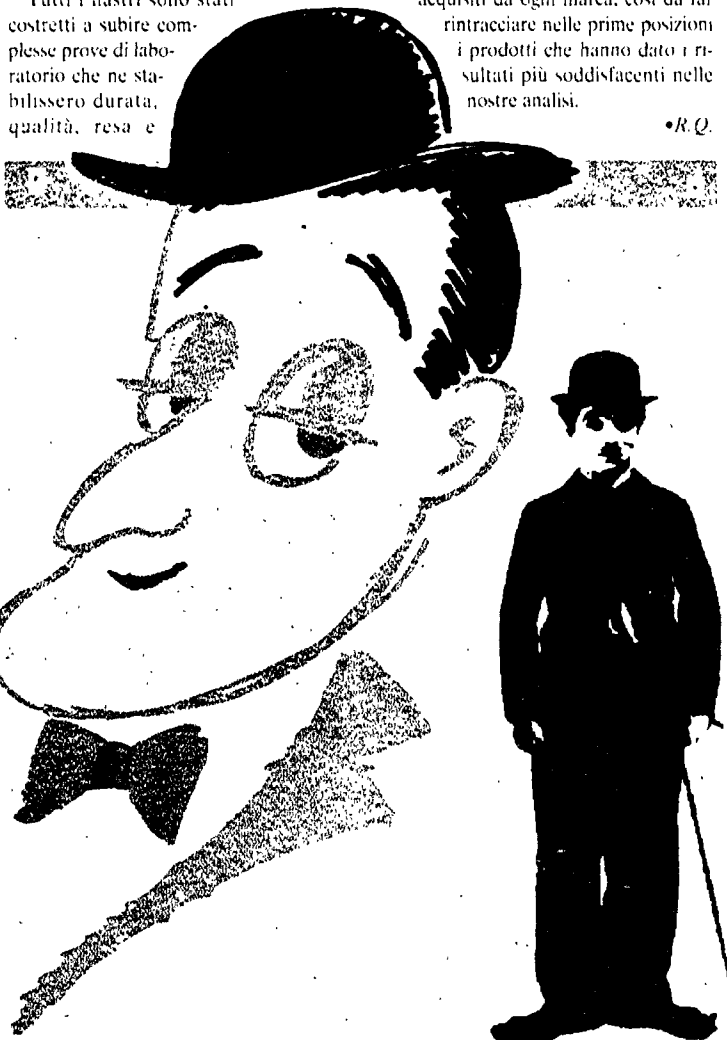
te nitidezza e bontà di immagine. "Il Salvagente" ha messo alla prova le cassette più diffuse per la registrazione video presenti nei supermercati e nei negozi specializzati di tutto il Paese. Una panoramica davvero esauriente tra le più diffuse "180 minuti", quelle più adatte per il loro formato a immortalare, appunto, gli avvenimenti sportivi, ma anche film o documentari con l'inevitabile aggiunta di una lunga serie di consigli per gli acquisti.

Tutti i nastri sono stati costretti a subire complesse prove di laboratorio che ne stabilissero durata, qualità, resa e

possibili difetti. I risultati debbono mettere ancora una volta in guardia un consumatore che non voglia vedere svanire le proprie registrazioni: una buona scelta è sempre possibile, ma c'è da mettere in conto che una cassetta su tre fra quelle esposte sui banchi non mantiene le caratteristiche di fedeltà promesse e pagate anche a caro prezzo.

La tabella che pubblichiamo in queste pagine è stata ordinata in base ai meriti acquisiti da ogni marca, così da far rintracciare nelle prime posizioni i prodotti che hanno dato i risultati più soddisfacenti nelle nostre analisi.

*R.Q.



ti di durata minore, anch'essi causa dell'effetto neve. Queste due prove hanno condizionato, nel loro complesso, fortemente il nostro giudizio finale, anche perché, con il passare del tempo, i materiali magnetici diminuiscono sul nastro e questi difetti sono destinati inevitabilmente ad aumentare.

Risulta quindi ancora più importante scegliere una cassetta con poche cadute di segnale. Nel nostro test si sono segnalate Polaroid ed Hermes per la pessima qualità del nastro, dimostrata rispettivamente dai 278 e dai 423 "buchi neri" al minuto, misurati in laboratorio. Se si considera che le cassette migliori (Konica e Basf) facevano contare solo 9 drop-out di tipo B al minuto, si possono facilmente tirare le conclusioni.

GIUDIZIO
In questo spazio della tabella, abbiamo tirato le somme, riportando un "Hit parade" che segue fedelmente quella numerica emersa da calcoli e risultati di laboratorio. Così la Konica è risultata migliore della Basf che a sua volta precede di un soffio la Panasonic, anche se tutte e tre

trovano degna collocazione sul podio delle migliori.

Per formulare la valutazione finale abbiamo fatto una media dei diversi risultati riscontrati in laboratorio per ogni prova, assegnando un'importanza fondamentale a quelle del segnale video e dei drop-out.

Per questo motivo, anche tra i prodotti classificati nelle stesse fasce di merito, piccole differenze numeriche non individuabili nei giudizi hanno portato alcune cassette a emergere sulle altre.

PREZZO
Dal lungo elenco di cifre si può facilmente vedere - ma non è una novità per chi legge i test del Salvagente - come queste non abbiano relazione con la qualità del prodotto che si acquista. Una delle cassette meno care, appunto la Konica, si è rivelata la migliore, mentre nella fascia delle più care troviamo Hermes e Panagor con risultati davvero non brillanti. Non c'è davvero da fidarsi, quindi, neppure del vecchio detto "chi più spende meglio spende", anzi...